ANNO XXV. Martedì, 3 Settembre 1872 N. 244.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno .	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 36	» 18	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 64	» 32	» 16 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 80	» 40	» 17 —
Turchia (Via d'Ancona)	» 80	» 40	» 20 —

Mesi 1. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso: avvisi ed inserzioni al Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Sil. 38 in Via N. Un numero separato ciascun numero. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via della Zecca, n° 18. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 64. A Londra, Daniel Davies et Comp. 20 e 21 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale, — Non si restituiscono i manoscritti, —

Per gli annunzi in 4° pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi col Giornali di L. D. Piccari, via delle Muratte, 25 e 27 ed alle Succursali in Napoli, Torino, 32 col via Firenze, via Cavour, 27 col Verme cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni nella terza del giornale L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 2 settembre

L'ISTRUZIONE SECONDARIA

L'on. Scialoia nel suo ritorno da Milano, dove la presenza del Re e l'inaugurazione dell'Esposizione artistica lo avevano chiamato, ebbe occasione di visitare l'Università di Pavia, e là, al fine d'un pranzo apprestatogli in segno d'onore, ebbe argomento d'accennare all'istruzione secondaria e di rilevarne l'importanza. Però egli non s'aperse più avanti, e facile intravia ignorare lo sue idee relative ad essa, che sarebbero state tanto più care a sapersi e importanti a discutersi quanto è maggiore la mente dell'on. ministro donde sono uscite, più viva l'aspettazione del paese, più grave la materia che riguardano.

Quanto a noi, per quanto ci paia sorio il problema dell'Università, lo repettiamo tuttavia minore d'assai della questione della scuole secondarie. I regolamenti, gli statuti o simili dispositivi legislative possono giovare o nuocere al movimento intellettuale delle Università, al progresso degli studi che vi si fanno, e alla coltura scientifica del paese, non darvi principio o mettervi fine. La scienza, o si consideri nel recinto delle Università o fuori di esso, nell'ampio giro del pensiero umano, si muove o s'arresta, s'accende o si spegne per forza di leggi che hanno attinenza alla qualità dei tempi, all'età dei popoli, alla natura dei loro bisogni, alle loro costituzioni politiche, anziché alle particolari legislazioni scolastiche onde sono governati.

Il somigliante non avviene dell'istruzione secondaria, la quale non ha più per fine la scienza, sibbene l'educazione delle novelle generazioni, il loro allevamento intellettuale: dove l'istruzione è buona si può a buon diritto presumere d'avere una buona gioventù, la quale si può e dee credere che debba mancare quante volte l'istruzione fu cattiva. Come importa allo Stato d'avere un'ottima organizzazione militare, un esercito gagliardo, una polizia forte, così gli è bene, anzi di prima necessità possedere una popolazione cresciuta al rispetto delle leggi e all'amore della patria, non meno che al senso del retto e del giusto, una gioventù laboriosa e severa, intelligente ed assennata; ciò è richiesto all'esistenza dello Stato e al suo prospero avvenire.

L'on. Scialoia non doveva durare tempo ad fatica a scorgere il punto più importante della questione scolastica e a portarvi la, prima che altrove, i suoi pensieri. Noi abbiamo fiducia che nello studiarla per arrivare ad una conveniente risoluzione di esse, nè all'onorevole ministro nè a coloro che avranno il merito di cooperare con lui, uscirà di mente il fine a cui bisogna ci meni la riforma delle scuole mezzane.

A noi scorre di procacciare che pur in ogni più remoto angolo del paese e in ogni più oscuro ricetto di esse, dalle maggiori città alle più deserte campagne, dovunque una scuola è aperta, lo Stato abbia modo di certificarsi che l'istruzione impartita in essa, oltre a essere buona per sè, ha una impronta ed un tempo nazionale e morale. Nelle scuole mezzane sono possibili due estremi, quasi del pari pernicioni e da tenere amendue lontani da esse, cioè l'insegnamento rigorosamente clericale e l'insegnamento libero, irriverente verso le religioni, non informato a principii morali; oltre a ciò, importa soprattutto che l'insegnamento si faccia con intelligenza, di guisa che i giovani se ne appiano trarre profitto. Gli esami e le ispezioni sono dunque il mezzo col quale il governo potrà pervenire a questo rilevantato.

Noi raccomandiamo all'on. Scialoia una saggia riforma coal degli esami come delle ispezioni scolastiche. L'argomento è grave, perchè a cotesta riforma sono legati i destini dello nostre scuole secondarie, e quindi ancora i più cari interessi del paese.

Alcuni giornali domandano meravigliati come mai la Tesoreria si valga delle Poste per la trasmissione di somme importanti di danaro mentre potrebbe servirsi della Banca nazionale.

La domanda è assai ragionevole, ma qu' che la fanno dimenticano che nella Camera si censurò il governo, che si servisse della Banca per tal ufficio, pagando la provvigione di un quarto per mille, cosa di 25 centesimi per ogni milione trasmesso, e il governo ha poc'altro che risparmiare o mandar esso i fondi, come ne' tempi in cui non c'erano Banche nè gli strumenti del credito erano così perfezionati come ora.

Ci scrivono da Firenze, 1° settembre:

L'*Opinione* critica il direttore delle Poste di Firenze di non aver avvertito il suo collega di Milano della spedizione del plego sciamato d'ufficio dalla Tesoreria. La critica sarebbe fondata s'egli di questa spedizione fosse stato informato; ma non si può pretendere che avesse avvisato il Direttore di Milano di cosa della quale non era stato avvisato egli medesimo.

LE ELEZIONI DI NAPOLI

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

(X) Napoli, 1° *settembre*. — È il giorno della grossa battaglia. Due mesi di preparazione sono stati bastevoli ad aggnerrire i combattenti, ed essi vogliono ora dimostrarlo. Fin dalle otto antimeridiane a frotte gli elettori accorrono per trovarsi pronti alla votazione dei seggi. Sanno, per esperienza, l'importanza di difficile operazione, e non intendono di farsi fuggire. I radicali, i clericali arrivano mano mano, convinti, questa volta, che il buon paese si pigliò di buon mattino come dice il proverbio. Il moto insolito che si manifesta nelle prime ore, si accresce mano mano. I radicali ed i moderati si vengono, si scontrano e si riconoscono subito dalle facce antiche combattenti. La curiosità però in essi cresce, quando spuntano visi nuovi e quando elettori od amici, sconosciuti l'anno dei passati giorni, arrivano a schiere, capitanati dal parroco o dal sacerdote che ha sulla turba il diritto di capitaneria. A Mercato, a Pendino, a S. Lorenzo, dovunque, si nota un grande accorrere dei clericali. Essi entrano titubanti, ma nessun occhio li guarda torvo, nessun labbro li schernisce, tutte le mani dei loro avversari non sono a pugni, e fra cimili di fanno coraggiosi, e tutti, in mezzo al silenzio più scrupoloso, all'ordine più perfetto, depongono le loro schede nell'urne.

Nè che vivi l'Nessuno certamente li ha visti mai per quelle sale durante le operazioni elettorali di dodici anni! Sono essi stessi meravigliati di essersi figurateri un cannolo elettore novellino vedersi accanto Silli o Mercaino, e porre la mano nell'urna in cui l'han messa tanti suoi avversari e scomunicati, moderati e radicali, e confondere la sua scheda con quella degli altri! È una meraviglia per lui, ma si liberali non han fatto minor meraviglia tutti quei volti nuovi, quei muri da secolo tenuto a capitano borbonico; quei colti torti, e tutta la falange di scioistiti di sagrestia. Essi però lo giurarono, e non mancarono al giuramento. Incitati dal sottoscritto, dal parroco, dal cardinale, sono venuti a bandiera spiegata, nuovi crociati in difesa del contrastato soglio del municipio napolitano. Ne vincemmo, mi dissimulano?

All'ora in cui scrivo (6 1/2 pom.) le notizie sono molto confuse. Da una parte si crede che la valanga clericale abbia schiacciato i radicali e moderati e terziari; dall'altra, si giudica che moderati e terziari hanno vinto, e sia vittoria abbiano partecipato anche i clericali, con parecchi nomi.

I nomi però si credono generalmente spacciati. Questi giudizi naturalmente si sono formati alla vista degli elettori accorsi; ma non è un argomento serio per giudicare dell'esito, non essendo note particolarmente le opinioni di ogni singolo votante. La formazione dei seggi però indicherebbe una vera lotta tra moderati e clericali. Difatti eccovi le notizie riguardo a questa prima votazione:

S. Ferdinando: (Seggi) moderati, radicali, e qualche clericale.

Chiaia: Moderati, terzo partito, clericali.

S. Giuseppe: Ideo.

Avvocata: Tre seggi moderati, uno radicale.

Stella: Moderati.

S. Carlo all'Arena: Terzo partito.

S. Lorenzo: Moderati, terzo partito, clericali.

Pendino: Clericali.

Vicaria: Cinque seggi moderati, uno clericale.

Mercato: Moderati e radicali: i moderati prevalenti i moderati.

Porto: Moderati esclusivamente.

Questo non le notizie raccolte così in fretta ed in furia. Il discorso che troverete in questa corrispondenza è effetto del disordine che la tante notizie, le tante chiacchiere, i mille pettegoli sparsi per tutta la città in questi giorni, e oggi, a credo che abbiano generato pure in tutti coloro che hanno preso parte in questa lotta. Domani vi scriverò con maggior calma; e con più ordine.

CONGRESSO DI SCIENZE PREISTORICHE

Bruxelles, 27 *agosto*. — Il conte Conestabile, vice-presidente onorario, apre a diresse l'adunanza di questa mattina nella quale il signor Desnoyers narrative brevemente i risultati di cavallo fossile trovati in Danimarca e quelli discoperti in Belgio, e ne dimostrò le somiglianze e differenze. Indi il generale Faidherbe dà lettura di una sua comunicazione riguardo ai *silex taillés*, e quantunque il suo abbassamento e la sua fragile salute, che si rivelano evidente nella debilità della voce, non lascino intendere ogni parte dello scritto, pure è compreso abbastanza l'alto pregio del suo lavoro. Che cosa sono i *dolmens*? Oggi è ammesso incontrovertibilmente che dessi sono i sepolcri degli antichi abitatori della *pierre polie*, di forma quadrata, più o meno lunghi ed in mezzi di pietre.

È noto come l'illustre generale abbia varie volte e ottimamente scritto sopra queste argomento dopo aver visitate circa cinque o sei mila di cotesti sepolcri, e come li abbia assai diligentemente esplorati nel Senegal e nell'Algeria. E per noto che in Italia se ne occupò il conte Conestabile. L'autore scrive che nel Belgio non si rinvengono *dolmens*, i quali ritiene siano stati distrutti. Dall'Europa all'Africa il giudizio sopra d'una medesima popolazione, che emigrò dal settentrione al mezzogiorno. Dall'emigrazione dalle rezze bionde delle rive del Baltico alle ragioni brune delle rive del Mediterraneo. Il colore dei capelli e della pelle non è argomento serio per giudicare dell'unità, non essendo note particolarmente le opinioni di ogni singolo votante. La formazione dei seggi però indicherebbe una vera lotta tra moderati e clericali. Difatti eccovi le notizie riguardo a questa prima votazione:

S. Ferdinando: (Seggi) moderati, radicali, e qualche clericale.

Chiaia: Moderati, terzo partito, clericali.

S. Giuseppe: Ideo.

Avvocata: Tre seggi moderati, uno radicale.

Stella: Moderati.

S. Carlo all'Arena: Terzo partito.

S. Lorenzo: Moderati, terzo partito, clericali.

Pendino: Clericali.

Vicaria: Cinque seggi moderati, uno clericale.

Mercato: Moderati e radicali: i moderati prevalenti i moderati.

Porto: Moderati esclusivamente.

Questo non le notizie raccolte così in fretta ed in furia. Il discorso che troverete in questa corrispondenza è effetto del disordine che la tante notizie, le tante chiacchiere, i mille pettegoli sparsi per tutta la città in questi giorni, e oggi, a credo che abbiano generato pure in tutti coloro che hanno preso parte in questa lotta. Domani vi scriverò con maggior calma; e con più ordine.

CONGRESSO DI SCIENZE PREISTORICHE

Bruxelles, 27 *agosto*. — Il conte Conestabile, vice-presidente onorario, apre a diresse l'adunanza di questa mattina nella quale il signor Desnoyers narrative brevemente i risultati di cavallo fossile trovati in Danimarca e quelli discoperti in Belgio, e ne dimostrò le somiglianze e differenze. Indi il generale Faidherbe dà lettura di una sua comunicazione riguardo ai *silex taillés*, e quantunque il suo abbassamento e la sua fragile salute, che si rivelano evidente nella debilità della voce, non lascino intendere ogni parte dello scritto, pure è compreso abbastanza l'alto pregio del suo lavoro. Che cosa sono i *dolmens*? Oggi è ammesso incontrovertibilmente che dessi sono i sepolcri degli antichi abitatori della *pierre polie*, di forma quadrata, più o meno lunghi ed in mezzi di pietre.

È noto come l'illustre generale abbia varie volte e ottimamente scritto sopra questo argomento dopo aver visitate circa cinque o sei mila di cotesti sepolcri, e come li abbia assai diligentemente esplorati nel Senegal e nell'Algeria. E per noto che in Italia se ne occupò il conte Conestabile. L'autore scrive che nel Belgio non si rinvengono *dolmens*, i quali ritiene siano stati distrutti. Dall'Europa all'Africa il giudizio sopra d'una medesima popolazione, che emigrò dal settentrione al mezzogiorno. Dall'emigrazione dalle rezze bionde delle rive del Baltico alle ragioni brune delle rive del Mediterraneo. Il colore dei capelli e della pelle non è argomento serio per giudicare dell'unità, non essendo note particolarmente le opinioni di ogni singolo votante. La formazione dei seggi però indicherebbe una vera lotta tra moderati e clericali. Difatti eccovi le notizie riguardo a questa prima votazione:

S. Ferdinando: (Seggi) moderati, radicali, e qualche clericale.

Chiaia: Moderati, terzo partito, clericali.

S. Giuseppe: Ideo.

Avvocata: Tre seggi moderati, uno radicale.

Stella: Moderati.

S. Carlo all'Arena: Terzo partito.

S. Lorenzo: Moderati, terzo partito, clericali.

Pendino: Clericali.

Vicaria: Cinque seggi moderati, uno clericale.

Mercato: Moderati e radicali: i moderati prevalenti i moderati.

Porto: Moderati esclusivamente.

Questo non le notizie raccolte così in fretta ed in furia. Il discorso che troverete in questa corrispondenza è effetto del disordine che la tante notizie, le tante chiacchiere, i mille pettegoli sparsi per tutta la città in questi giorni, e oggi, a credo che abbiano generato pure in tutti coloro che hanno preso parte in questa lotta. Domani vi scriverò con maggior calma; e con più ordine.

CONGRESSO DI SCIENZE PREISTORICHE

Bruxelles, 27 *agosto*. — Il conte Conestabile, vice-presidente onorario, apre a diresse l'adunanza di questa mattina nella quale il signor Desnoyers narrative brevemente i risultati di cavallo fossile trovati in Danimarca e quelli discoperti in Belgio, e ne dimostrò le somiglianze e differenze. Indi il generale Faidherbe dà lettura di una sua comunicazione riguardo ai *silex taillés*, e quantunque il suo abbassamento e la sua fragile salute, che si rivelano evidente nella debilità della voce, non lascino intendere ogni parte dello scritto, pure è compreso abbastanza l'alto pregio del suo lavoro. Che cosa sono i *dolmens*? Oggi è ammesso incontrovertibilmente che dessi sono i sepolcri degli antichi abitatori della *pierre polie*, di forma quadrata, più o meno lunghi ed in mezzi di pietre.

È noto come l'illustre generale abbia varie volte e ottimamente scritto sopra questo argomento dopo aver visitate circa cinque o sei mila di cotesti sepolcri, e come li abbia assai diligentemente esplorati nel Senegal e nell'Algeria. E per noto che in Italia se ne occupò il conte Conestabile. L'autore scrive che nel Belgio non si rinvengono *dolmens*, i quali ritiene siano stati distrutti. Dall'Europa all'Africa il giudizio sopra d'una medesima popolazione, che emigrò dal settentrione al mezzogiorno. Dall'emigrazione dalle rezze bionde delle rive del Baltico alle ragioni brune delle rive del Mediterraneo. Il colore dei capelli e della pelle non è argomento serio per giudicare dell'unità, non essendo note particolarmente le opinioni di ogni singolo votante. La formazione dei seggi però indicherebbe una vera lotta tra moderati e clericali. Difatti eccovi le notizie riguardo a questa prima votazione:

S. Ferdinando: (Seggi) moderati, radicali, e qualche clericale.

Chiaia: Moderati, terzo partito, clericali.

S. Giuseppe: Ideo.

Avvocata: Tre seggi moderati, uno radicale.

Stella: Moderati.

S. Carlo all'Arena: Terzo partito.

S. Lorenzo: Moderati, terzo partito, clericali.

Pendino: Clericali.

Vicaria: Cinque seggi moderati, uno clericale.

Mercato: Moderati e radicali: i moderati prevalenti i moderati.

Porto: Moderati esclusivamente.

Questo non le notizie raccolte così in fretta ed in furia. Il discorso che troverete in questa corrispondenza è effetto del disordine che la tante notizie, le tante chiacchiere, i mille pettegoli sparsi per tutta la città in questi giorni, e oggi, a credo che abbiano generato pure in tutti coloro che hanno preso parte in questa lotta. Domani vi scriverò con maggior calma; e con più ordine.

APPENDICE

UNA NOTTE NEBBIOSA

(DALL'INGLESE)

della signora H. WOOD

Dopo avere veduto Leopoldino, il signor Janson se ne andò, dicendo per ischerzo, che sperava d'arrivare a casa con quella nebbia.

La signora rimase con suo figlio sol il tempo passò senza pensarci. Dopo un paese il servo venne a domandarle se si doveva servire in tavola, dicendo che erano passate le sei e mezzo il signor Janson partito alle cinque precise. Elle aspettò sino alle sette, ed appena fu seduta a tavola udì entrare suo marito e senza cambiare affatto la scale con un passo che le parve più misurato del solito. Poi egli chiamò Maria e la pregò di portargli un altro candelabro. Così sorpreso la gli elle stessa una candela. Così sorpreso la servitù che scriva a tavola. La signora gli portò le candele e gliela mise sulla mano ch'egli spargeva stravereo la porta; poi volle cominciare a parlargli ed aprire la porta, ma questa si chiuse a chiave senza ch'egli le desse retta. Della pensò che fosse in uno de' suoi cattivi momenti, e ridicese.

Il signor Yorke non tardò a venire a tavola; lesciò comprendere d'avere smarrito la strada nella nebbia, pregò sua moglie di non tempestarlo d'interrogazioni, avendo male alla testa, nulla mangiò, ma in cambio bevette non poco. Tolte le mense ginnse la signora Arditi e Leopoldo, sulla cui salute tutti si ostasiarono. Questi poi gridò:

— Bubbo, il signor Janson dice che sono guarito presto perchè sono stato ed ho preso le medicine senza piangere.

— E quando ha detto ciò?

— Questa sera quand'era qui colla mamma e mi chiamarono dentro — rispose il piccolino.

— È stato qui Janson questa sera? — chiese con un'occhiata burbera a Maria il signor Yorke.

— C'è stato tre in quattro e le cinque. Faceva così buio che parevo notte.

— Rispose mi dicevate che aveva finito di piovere.

— Così è, e giallo'he, fatto osservare. Disse di non essere venuto per la proibizione, ma s'incontrò colla sua infermo volle informarsi se Leopoldo continuava bene. Poi mi raccontò una certa notizia sul suo conto, di cui vi metterò a parte più tardi.

Senz'altro egli si distese su una poltrona e sembrava dormire. Verso le 9 una serva che era stata fuori, malgrado la fitta nebbia, entrò nella sala tutta ansante, e disse:

— Oh, signore, non so come io sia arrivata a casa tra la nebbia e la paura. C'è stato un al orribile assassinio!

— Dove? — domandò la signora.

— Vicino all'altra parte del villaggio. Dei ladri tirarono sul figlio d'un affittaiuolo che ritornava a casa, lo trassero giù dal cavallo e gli diedero dei colpi alla testa finchè morì. Poi gli tolsero dalle tasche l'orologio ed il danaro, e lo lasciarono in un lago di sangue. L'hanno trovato verso le 5, e da quel momento tutto il villaggio è in armi. Tutti sono sulle strade.

Il signor Yorke si rimbò sulla sedia, e, guardata la serva, disse, volgendosi a sua moglie ed alla signora Arditi:

— Che bella storiella! Ecco come si ensgerano i fatti. In questa faccenda non c'è altro che un cavallo ne ammazzato, e non ora sommesso il figlio d'un affittaiuolo che ritornava dal mercato.

— Dunque ne avea intesso parlare? — esclamò la signora Arditi.

— Sicuro — rispose egli.

— E non avreste peristo! — rimostrò la moglie. — E se non era il figlio d'un affittaiuolo, sapete chi è stato?

— Janson, assassinato nel proprio giardino mentre ritrova. Proprio dentro la porta.

Se la signora Arditi mostrò nel volto il ribrezzo naturale quando s'intende che un gran misfatto fu commesso nel vicinato, l'orrore che si dipinse in tutti di Maria era qualche cosa di straziante. Questi sentimenti s'agitavano in quell'anima per riflettere sulla sua fanciu l'immagine della morte!

— Povero Janson! — esclamò alla fine la signora Arditi. — Chi può mai essere stato sì cattivo da uccidere?

— Come conosciuto il misfatto? — domandò la signora Yorke al marito.

— Le cattive notizie viaggiano presto. Questa sera, arrivando vicino a casa, vidi passare parecchie persone che sembravano agitate, ed avendo loro chiesto che fosse, me lo raccontarono. Erano il giardiniere e una moglie che erano più in su, e ritornavano dal villaggio — rispose il signor Yorke.

— La serva dice che gli hanno tirato un colpo — osservò la signora Arditi.

— Non gli fu scaricato sicun colpo; fu battuto finchè morì.

— E perchè la rubarono dalla serva non avrebbe più corrente di quella del giardiniere?

— domandò la moglie. — Essa dice che gli hanno fatto fuoco addosso e che l'hanno derubato.

— Vi ripeto, Marie, che non fu derubato — insistè il signor Yorke. — Del resto, prendetelo pure come volete; finchè o derubato, che importa? E' spiacevole di morire sul seggiolone, dormel ed avere l'aria di dormire.

Al mattino seguente il signor Yorke trovò un nuovo ospite nella casa. Era Enrico Yorke, bel giovanotto di quindici o sedici anni, che molti anni prima era stato coll'infelice Janson a fare quell'escursione col pescatori in Islanda. Andatosi andarono a fare una passeggiata di buon'ora, ed intanto che la signora si sopattavano a colazione, giunse la visita del signor Ingrave. Come uno dei possidenti più considerevoli del distretto, egli era anche membro. Veramente non grade che l'uno del defunto sia presso del Real di Sud, e pensa possano che assediano il contrario. I *dolmens* del continente vacchiedono armi ed utensili di lavoro più finiti che non si ha in quelli del Mezzogiorno. Non se ne trovano in Norvegia, nè nella Svezia, nè nella Russia settentrionale. Forse l'uso di seppellire nei *dolmens* non fu esso assolutamente speciale di qualche popolo, ma egnora può intendersi senza limitarlo da altri, allorchè giunse ad un determinato grado di civiltà. Il signor Du Quaisdegue si domanda come fosse in tesa che sentrol i *dolmens*. Egli ha visitati quelli di Barnsby nell'isola di Sandsay, e Mr Joseph de Cosmaglay, dice ritrovarne dei circoli spettanti a due distinte razze di popoli, ma dichiara essere problema assai difficile il riscontro se all'una od all'altra si debba attribuire la priorità nell'uso di tali sepolture.

Carvillon dice che nei *dolmens* dal meraviglioso della Francia si trovano oggetti in metallo. Credo coi generale Faidherbe che le loro costruzione s'interpretenano doppiamente, nel rivelare la notevolissima posteriormente nelle regioni meridionali.

Il giovane studente signor De Baye legge una lunga relazione sulle abitazioni e sulle tombe nelle caverne della Marna all'epoca neolitica.

Il signor Lejeune parla della fabbricche di armi in pietra rinvenute al Passo di Calais.

Hildebrandt pacifica l'autorità in pietra dell'Abissinia in paragone di quelle dell'Inghilterra a quella del Belgio, e ne inferisce l'identità della razza primitiva europea.

---

28 agosto 1872.

La seduta pomeridiana di ieri era presieduta dal signor Francks. Essa nel programma aveva una scopo determinato: la discussione generale intorno ai caratteri anatomici dell'uomo all'età della pietra in Belgio, non senza volere se potessero ergnire la presenza di parecchie razze. Ma è impossibile dire che il programma sia sempre osservato. Quantunque di sedute libere nulla quali ognuno ha diritto di esporre il suo che gli piace nei limiti, ben inteso, delle scoppe per cui il Congresso è riunito, non se ne sia avuto che una, cioè la seconda adunanza del 23 andante, e ve ne debba essere un'altra domani, per mezzanotte non si scappa affermando che gli argomenti stabiliti nel programma non sono più o meno perdersi di vista. Immagini che nella riunione della quale ora la ragione di Bruxelles e Belgio per mettere in rilievo quanto vi fossero brutte le donne all'epoca del Mammouth, ma si parla d'ogni parte del mondo non soltanto il Giappone. Erano quarante gli oratori inscritti, e la presidenza, accordando la parola, rammentò che dovevano limitarsi a non più di dieci minuti, prendendo a prestito, senza intenzione, una frase legale, pregava si lasciassero e dimenticare tutto le altre cose, e che si occupassero di quelle discussioni propriamente dette, e solo dedotti e quindici oratori salirono alla tribuna per rimanervi la metà d'un'ora. Ma non ci si pensò più nessuno fra le proprie proposte nei proventi verbali, e vi apparirà una certa incongruenza. Ma non ne potei parlare domani perchè il professore Schaffhausen ha dovuto improvvisamente lasciare Bruxelles per tornare a casa, anche il figlio del Congresso e tornarono a Bonn. Anche il signor Morlfet si è ha abbandonati, e per motivi di famiglia è ripartito in Francia.

Il sig. Oppert, famoso dell'assiriologia civiltà egiziana, dimostrò che le piramidi rimontano a 70

---

gistrato, secondo l'uso inglese nelle campagne. Appena entrato, dopo le presentazioni alla signora Arditi, egli disse:

— Che orribile avvenimento! fia intero, signora, del povero Janson?

— Per troppo! E sapete...

— Domando il proprio Janson — interpose la signora Arditi. — Il signor Yorke l'ha detto, ma una delle serve sostenne che era un altrimenti.

— L'uno o l'altro! Un doppio assassinio! — rispose il signor Ingrave. — Giammai questi parifici luoghi furono testimoni di fatti sì atroci. Il giorno Lonth possava pel villaggio ritornando del mercato a casa, e a circa un miglio di là gli fecero fuoco sul cavallo e gli presero tutto. Avea venduto del bestiame e devera avere una bella somma.

— L'affare di Janson è affatto diverso. Igli entrava in casa dalla parte di dietro, e fu assalito proprio dentro la porta del giardino: le percossero sino alla morte. Il signor Yorke ce lo ha detto — raccontò la signor Arditi.

E versatione. Povero disgraziato! — esclamò il sig. Ingrave.

— Dev'essere accaduto appena avea lasciato la nostra casa.

— E stato qui ieri sera? — domandò con premura il sig. Ingrave.

— Sul pomeriggio; è stato qui ritornando dalla visita a quella zinca signora leggù, e si informò di Leopoldo. Erano le cinque quando se ne andò, ma faceva buio, la nebbia era già spessa...

— Questo doveva essere un poco prima dell'assassinio. Non si era il tempo preciso in

cevoli avanzi Cristo è che 11842 anni avanti la nostra era vi erano uomini civili, poichè allora eran certe astronomiche di assai rilievo. Figuriamoci pertanto come si debba retrocedere nel medesimo dell'età della pietra in Egitto! Prima di tutto il giorno in cui nei Congressi preistorici si dovranno fare ricerche scientifiche e biologiche, sarà determinato sul! origine del linguaggio. Il marchese Vibraye parla dell'età neolitica nel Giappone e pretende aspirire fotografie d'armi, utensili ed ornamenti cui rinvennero i giapponesi. Hai rimarcato nella sua dissertazione nelle caverne di Belle nel Belgio. Dice che degli indigeni furono in gran parte rovinate per opera dei selvaggi, che l'altro Giovanni, sono molti anni, descrisse i resti d'animali rinvenuti nelle medesime caverne di cui parla adesso. Il marchese Vibraye parla dell'età neolitica nel Giappone e promette ampie fotografie d'armi, utensili ed ornamenti cui rinvennero i giapponesi. Hai rimarcato nella sua dissertazione nelle caverne di Belle nel Belgio. Dice che degli indigeni furono in gran parte rovinate per opera dei selvaggi, che l'altro Giovanni, sono molti anni, descrisse i resti d'animali rinvenuti nelle medesime caverne di cui parla adesso. Il marchese Vibraye parla dell'età neolitica nel Giappone e promette ampie fotografie d'armi, utensili ed ornamenti cui rinvennero i giapponesi. Hai rimarcato nella sua dissertazione nelle caverne di Belle nel Belgio. Dice che degli indigeni furono in gran parte rovinate per opera dei selvaggi, che l'altro Giovanni, sono molti anni, descrisse i resti d'animali rinvenuti nelle medesime caverne di cui parla adesso. Il marchese Vibraye parla dell'età neolitica nel Giappone e promette ampie fotografie d'armi, utensili ed ornamenti cui rinvennero i giapponesi. Hai rimarcato nella sua dissertazione nelle caverne di Belle nel Belgio. Dice che degli indigeni furono in gran parte rovinate per opera dei selvaggi, che l'altro Giovanni, sono molti anni, descrisse i resti d'animali rinvenuti nelle medesime caverne di cui parla adesso. Il marchese Vibraye parla dell'età neolitica nel Giappone e promette ampie fotografie d'armi, utensili ed ornamenti cui rinvennero i giapponesi. Hai rimarcato nella sua dissertazione nelle caverne di Belle nel Belgio. Dice che degli indigeni furono in gran parte rovinate per opera dei selvaggi, che l'altro Giovanni, sono molti anni, descrisse i resti d'animali rinvenuti nelle medesime caverne di cui parla adesso.

CONGRESSO DI STATISTICA

(Corrisp. particolare dell' Opinione)

Pietroburgo, 26 agosto.

Vorrei ben parlarvi dei lavori del Congresso di Statistica, ma in verità questi fino ai ora non offrono alcunchè di rilevante: e siccome vi avrò detto che le cinque *sezioni* che compongono il Congresso si adunano la mattina verso le 10 e stanno in seduta attivo e lavorano fino alle 4 pom., credo avervi detto tutto per ora.

Ma ciò che non posso passare sotto silenzio è la maniera affabile, generosa e splendida con la quale il governo russo in generale ed i signori russi in particolare esercitano l'ospitalità verso tutti i membri del Congresso, senza perdersene alcuna di maniera; giacchè qui, come è di tutta evidenza, le questioni politiche sono affatto eliminate dai discorsi pubblici e privati.

Ieri ed oggi vi sono state due escursioni, l'una più gradevole dell'altra.

Ieri, al tocco o poco più, erano *convenuti* alla stazione tutti i membri del Congresso, ed al tocco e mezzo un convoglio speciale li conduceva a Tzarscoè Selo, dove erano ricevuti da forse trenta carrozze di Corte, con le quali furono da prima condotti a giro pel parco e pel vasti e magnifici possedimenti, parchi e boschetti annessi all' imperial palazzo, e poi furono accompagnati a visitare l'armeria, una delle più ricche d'Europa, e gli appartamenti della reggia, non meno vasti che eleganti.

Sarei quasi tentato di ferri una descrizione delle sale del palazzo, quanto dell'*arsenale* o museo delle armi; ma, incompleta questa descrizione, non soddisfa nessuno, è, accurata, occuperebbe un troppo grande spazio del vostro giornale, ricchi voi vi troverete forse nell'impossibilità di pubblicarla.

Alle 5 precise i commensali entrarono nella immensa e ricca sala da pranzo, dove il grandioso Cerimoniere presiedeva le mense in vece Sua fratello imperatore, a nome del quale ora fatto l'invito.

Senza entrare in particolari, vi dirò che il pranzo, dato in parecchie etichette, fu in piena armonia con l'eleganza e magnificenza di tutto il resto.

Dopo la tavola, S. A. I. si è trattenuto a parlare famigliarmente ad alta buona in mezzo ai convitati, dirigendo la parola specialmente ai delegati ufficiali.

Sono notevolissime nel principe l'affabilità, lo spirito e la straordinaria facilità con cui parla cinque o sei lingue, che gli sono famigliari quanto l'idioma nativo.

Il pranzo si trattenne più lungamente col delegato inglese, col francese, col prussiano, e specialmente col nostro italiano, l'on. Correnti.

Raccontò il principe che erano molti anni da che trovavasi d'aver visitato Roma, cioè un mese prima della morte del Papa predecessore di Pio IX. Soggiunse che al momento buttasimo che, essendo molto giovanetto, gli fecero distribuire dei premi scolastici in Campidoglio, e si trovò bellamente imbarazzato con quella cerimonia.

Poi ha discorso con vivo interessamento della nostra Italia, dicendo al Correnti mille cose graziose.

Dopo ciò si mise a dare spiegazioni di un vasto quadro che era nella sala a richiamare la generale attenzione di tutti e di un bel gruppo in bronzo inargentato ch'era in mezzo della sala, che era stato fatto in occasione d'un avvenimento storico, d'un fatto d'armi speciale, in onore del defunto imperatore suo padre.

Infine, dopo essersi trattenuto per alcuni momenti a discorrere successivamente con altri invitati, si accomiatò invitando le comitive a prendere il tè al palazzo grandiucale di Pavlovski.

Le medesime carrozze di Corte hanno condotto gl'invitati al quella principesca residenza.

Mentre si prendeva il tè, il comandante Cerruti è stato nuovamente invitato nell'appartamento particolare del granduca, e si è alquanto trattenuto con San Altezza e non so se anche altre delegate ufficiali.

La sera poi ha avuto luogo una stupenda festa campestre, ed i giardini erano illuminati in modo da superare di gran lunga le più belle illuminazioni a gas.

Oggi poi due vapori aspettavano, alle 6, tutti i membri del Congresso, che sono partiti per prendere parte ad una festa data in onore del *Yacht Club* all'isola degli *Aycksiputrow*.

I dettagli che ho finora sono: splendida illuminazione, danze vivaci cui prendono parte numerose a belle signore invitate, fuochi d'artificio, bande musicali, rinfreschi e buffet; una serata di paradiso!

La festa minacciò di protrarsi fino a giorno!

LA ROTTA DEL PO

Nel foglio del 30 agosto abbiamo pubblicata una lettera del sig. Angelo Manfredi, ingegnere-capo dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, intorno alle cause della rotta del Po.

Ora una risposta ad un articolo del professore Moro, e l'abbiamo resa di pubblica ragione, per fedeltà a nostri principii di libera e imparziale discussione e anche perchè è bene che certe accuse si dicano sperimentate, assichè nonmessamente autenurate, senza che ci sia modo di confutarle.

Un passo di quella lettera fu rilevato dal cav. Natalini, ingegnere-capo del Genio civile, il quale chiese al ministro da cui dipende, e da lui ottenne di potar porgere contro l'ingegnere Manfredi querela per diffamazione.

Trattandosi di una quistione di fatto, egevole torna l'apprenderla, ed è bene che apparata, in modo da dissipar ogni sospetto. Il cav. Natalini ci dà ragguaglio della sua risoluzione con la seguente lettera:

Ferrara, 31 agosto.

Preg.mo sig. Direttore,

Nel numero di ieri, N. 240 del suo pregevolissimo giornale, ò stata pubblicata una lettera da Ferrara del 29 di questo mese, sulla probabile causa della rotta del Po, firmata da Angelo Manfredi, ingegnere-capo dell' Amministrazione provinciale.

Nell'indignazione che provai a leggere le calunniose accuseni del Manfredi, mi affrettai, per l'onore di cosmi' ufficio del genio civile che dirigo, trasmettere a S. E... il ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« Ministro lavori pubblici

» Roma.

» Leggesi provinciale Manfredi con articolo » su rotta Po nel N. 240 dell'*Opinione* accusa in» genere governatori di Ferrara perquire un tanto » per cento sopra appalti lavori. Domando autoriz» zazione avanzare querela ai tribunali contro » Manfredi per diffamazione. Pregasi per risposta » telegrafico. Sollo altre accuse risponderò Com» missione d'inchiesta. »

Essendo stato autorizzato a procedere, mi rivolgo a Lei, sig. Direttore, perchè a senso e nei termini della legge sulla stampa, voglia immediatamente pubblicare questa comunicazione, della quale apparisce in qual modo da quest'ufficio sarà rintuzzata la calunnia.

Aggradisca l'attestato della mia distinta stima.

PONTEO NATALINI
ingegnere-capo sul Corpo Reale del Genio civile.

L'INTERNAZIONALE ALL'AIA

Leggiamo nel *Tempo* del 31:

Il nostro corrispondente dall'Aja conferma, con una nuova lettera, quanto da lui manifestato nella sua lettera precedente, circa al lavoro in quella città la riunione dell'Internazionale, che progettasi pel 5 settembre.

Sembra che gli organizzatori del Congresso avessero preso in affitto, o al credessero sicuri di poter avere in affitto, per tenervi le sedute, una sala da ballo conosciuta sotto il mitologico nome di *Pernicore*. Ma, ora, il proprietario della sala credè di pentirsi di aver desiderato, e si può chiedere se essi troveranno in tutta l'Aja un altro locale adatto a tali riunioni. Il nostro corrispondente non sa in quale stato si trovino le polemiche rudinarsi. Quasi tutti i locali di questo genere appartengono o al governo, od a Società particolari, eppure a signori di alberghi, ed egli dubita assai che a'non proprietario delle tre categorie si presti il desiderio del Comitato centrale.

Ci sono di quelli che vogliono scorgere la mano della polizia in questo rifiuto del governo dell' Terziera, ed infatti, la polizia ha più di una rubrica al suo servizio quando trattasi d'una sala da ballo. Ma nulla lo prova e non vi è modo di poter dire se ciò che in generale non dispongono della popolazione dell'Aja, il desiderio proprietario avrà timore di commettere un'imprudenza.

Parè siccome nessun ostacolo *legale* si opponga al Congresso annunciato, non è impossibile che i suoi promotori ritrovano a vincere la presente difficoltà.

NOTIZIE ESTERE

Secondo il *Constitutionnel*, il presidente della repubblica ha ordinato un rapporto ai ministri dell'interno, della giustizia e della guerra sulla questione di sapere se si potrebbbe togliere lo stato d'assedio in alcuni dipartimenti ove parecchi fatti non giustificano la pena pubblica.

Un dispaccio da Trouville, 30 agosto, reca:

« Il generale Davoust d'Auerstedt è giunto qui ieri. Egli parte oggi per l'Inghilterra col colonnello Boyle e il capitano de Gondery per assistere alle manovre militari.

Un telegramma da Versailles ai giornali parigini dichiara priva di fondamento la voce dell'arrivo d'una nota pontificia relativa al un'eventuale conclave da tenersi in Francia.

I signori Rouher e Chevreau sono partiti per l'Inghilterra.

Leggiamo nel *Sole*:

« Un dispaccio da Versailles annuncia che il governo ha ottenuto l'estradizione sul territorio francese d'un giornale redatto in Inghilterra da alcuni rifugiati della Comune, sotto la direzione del cittadino Vésinier e intitolato il *Père-Duchêne*. Questo diventa ci sembra superfluo.

L'*Eclair* ha pubblicato il testo completo del primo numero di questo foglio e pare fatto apposta per disgustare a rimpiangere completamente coloro che avessero ancora conservato qualche illusione cagli uomini del 18 marzo.

Il comandante delle forze prussiane a Belfort ha ordinato l'interdizione su tutto il territorio occupato, del giornale il *Libéral de l'Est*, pubblicato a Montbeliard, per offese contro un Membi l'importare di Germania e re di Prussia.

Il *Journal de Genève* dice che gli arbitri del tribunale dell'Alabama tennero seduta il giorno 30 da mezzodì a un'ora e mezzo e si aggiornarono poi a lunedì.

Telegrafano da Parigi, 28 agosto, al *Times*:

« Il *charge d'affaires* giapponese, sig. Shimodaira, è stato promosso al rango di ministro plenipotenziario del Giappone a Parigi. Questa nomina è stata accolta molto favorevolmente qui, essendosi il nuovo ministro acquistato le simpatie del governo e del corpo diplomatico.

« Il signor Sanscichina si recherà probabilmente a Trouville, dopo presentate le lettere le accreditano nella sua nuova qualità presso il governo francese.

« Il conte Glazgow, ministro spagnuolo, ha l'assistenza di Don Juan nuovo visto a Parigi, della repubblica francese per ringraziarlo della simichevoli felicitazioni inviate al re nell' occasione del suo viaggio a San Sebastiano. »

Il testo della nota circolare del 31 agosto pubblica i seguenti telegrammi:

« *Francoforte*, 30. — La divisione di diritto ponente del Congresso dei giureconsulti di ieri questa mattina si riunì per discutere della legislazione in materia di stampa. Venne approvata la risoluzione di Jacques, ciod che i delitti di stampa si devono giudicare secondo i principii generali di diritto penale. Il Congresso si è dichiarato pure contrario all' abolizione personale del giurì.

« *Berlino*, 30. — Il principe Gortschakoff arrivato il 27 settembre da Francoforte al vegone di Corte. — L'arrivo dell'imperatore di Russia avrà luogo il 5 alle 4 pom.

« Corre alla *festa* annunziate il 9 settembre, avrà luogo una grande festa del nuovo palazzo a Potsdam. N-l palazzo dell'ambasciata russa non avranno luogo grandi feste per mancanza di locale. L'11, ancessatico dell'imperatore Alessandro, avrà luogo un solenne ufficio nella cappella del palazzo. — Forbì l'imperatore parte il 10.

« L'imperatore Guglielmo è attesa domattina.

« *Breslavia*, 30. — Le riunione generale della Società cattoliche di Germania, che avrà luogo qui dal 4 al 7 settembre, sarà rappresentato principalmente da cattolici della provincia renana, della Baviera e dell' Austria. Secondo il programma avranno luogo quattro sedute generali e quattro sezioni.

« *Costantinopoli*, 29. — Saluto si terrà la prima seduta del Sinodo greco per discutere la questione bulgara. — Hussein Avni pascià, firmando dell'ovile, venne ricevuto in udienza dal sultano. »

(Corrisp. particolare dell' Opinione)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 30 agosto. — È forse la volitudine di Versailles che il spe-

---

— Dunque lo serve avere ragione, in fin dei conti, quando dicevo che si trattava del figlio d'un sfittisiuolo — interpose lo signore Ardot — e non meritava d'esser preso in seria considerazione, dicendo che si trattava di Janson.

— Signor Yorke, dov'ha ella inteso il fatto di Janson? — domandò con gravità il magistrato. — Al tempo in cui ella ne parlò a me era noto. Anzi, non credo che fosse ancora accaduto.

Qui vi fu una pausa, che fece una penosa impressione sugli astanti.

— Via, dove ha lei parlato dell'assassinio di Janson? — le domandò — replicò il magistrato con voce chiara e pure bensì commossa. Lo stesso silenzio; poi, come destandosi, il sig. Yorke disse in tuono fermo e deciso:

— Dinanzi Dio inteso da Crane, quantunque sarebbe che intenda di negarlo.

Crane scosse il capo, e volgendosi al signor Iggrave, disse tranquillamente:

— Questo signore è un grande sbaglio, signore. Non ho mai fatto menzione di Janson lucri a me, perchè non era nei mio pensiero; e se alcuno fosse venuto a farmi indovinare chi era stato ammazzato, fuori dell'sfittisiuolo, l'ultimo che avrei detto sarebbe stato il signor Janson. Ora me ne ritorno al mio giardino; così miei rispetti, signori e signore, e il mi trovi ora se hanno bisogno di me.

Con un rispettoso saluto l'uomo se ne andò, poi partì il sig. Iggrave. Un'ombra di sospetto non differenze si aprire intorno alle famiglie che restava.

(Continua)

venta o, veramente, le sedute della Commissione permanente non esercitano alcuna attrattiva? Ad ogni modo, le assenze sono numerose. Il generale Changarnier continua a non venirvi; il Duca di Broglie avrà saputo che gli si perlasse del *Courrier de Paris*; ma i signori d'Haussonville, de Kergolay, Journault, Francesco Riva non avrebbero alcuna scusa, se non risultasse dalle discussioni che la loro presenza era assolutamente inutile. Era il signor Saint-Marc Girardin che presiedeva, e il signor di Rémusat rappresentava il governo. Fra le principie il signor Noel Parfait osserva che, malgrado gli impegni presi nell'ultima seduta, il segreto fu così male conservato, che si considerò d'ora in nanzi come interamente libero. Il signor Marviale Delpit ritorna allora alla carica con la sua proposta di far redigere dal segretario un resoconto della seduta e di pubblicarlo l'indomani nel *Journal Officiel*.

Il Questore Baze risponde che ciò sarebbe contrario ai precedenti e che si tacque nel 1850 e nel 1851. Il signor Delpit replica, che quel silenzio ha reso possibile appunto il colpo di Stato. Se il pubblico fosse stato messo al corrente dalla Commissione permanente degli avvenimenti di Satory, Luigi Napoleone non sarebbe riuscito nella sua impresa. Il signor Pagès Duport fa una obbiezione, e dice che il processo verbale non potendo essere approvato che quindici giorni dopo la seduta, la sua pubblicazione sarebbe priva d'interesse.

Il signor di Rémusat manifesta l'opinione che sia meglio lasciar la maggior larghezza ai membri della Commissione di dire o di far dire, riguardo alla seduta, tutto ciò che loro parrà conveniente, sotto la loro responsabilità personale. Così anche stato meglio di fare fin da principio.

Dopo una polemica sessi vivo, la proposta Delpit è respinta e si approva la combinazione posta innanzi dal ministro degli affari esteri. La pubblicità non ne avrà alcun danno, e neppure ne soffrirà l'esattezza, giacchè un processo verbale, attentamente esaminato e redatto dalla maggioranza, è meno veridico delle narrazioni dei singoli membri della Commissione.

Il signor Pagès-Duport ha interrogato il signor di Rémusat sopra un articolo del *Temps* pertanto. Evidentemente su questo argomento il signor di Rémusat non è meglio informato del pubblico. Egli dichiara che nulla lascio supporre che quel convegno non abbia avuto scopo pacifico. Dio buono! se se ne ignora lo scopo, non vi è ragione che un ipotesi sia più esatta di un'altra. Il signor di Rémusat ha manifesta quindi la propria certezza che il colloquio nulla abbia di minaccioso per la Francia. Ilio lo voglia!

Finalmente il signor di Rémusat spiega che la politica è quindici piuttosto dei gabinetti che dei sovrani. Questa è un'illazione del ministro degli affari esteri. I gabinetti credono di dirigere, ma invece sono tratti dal loro scopo pacifico. Dio buono! se se ne ignora lo scopo, non vi è ragione che un ipotesi sia più esatta di un'altra. Il signor di Rémusat ha manifesta quindi la propria certezza che il colloquio nulla abbia di minaccioso per la Francia. Ilio lo voglia!

Finalmente il signor di Rémusat spiega che la politica è

SOCIETÀ ANONIMA DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale DUE MILIONI di Lire Italiane
diviso in Due Serie di UN MILIONE rappresentate da 4000 Azioni di Lire 250 ognuna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Conte Francesco Antonelli.
Ingegnere Cav. Francesco Azzurri.
Principe Don Matteo Colonna Barberini Sciarra.
March. Gerino della Rena, deputato.
Comm. Giovanni Gabelli, deputato.
Conte Carlo Lovatelli.
Cav. Vincenzo Giglì, direttore della Società generale delle Ferriere.
Luigi Mazzucchi, della Ditta Fratelli Mazzucchi.
Cav. Luigi Emanuele Farina, deputato (Collegio di Levanto).
Avvocato Pieri.

Consulente Tecnico.
Comm. prof. Giovanni Ponzi, sen. del Regno.
Cassiere della Società
La Banca Agricola Romana.

PROGRAMMA

Tutti lamentano la condizione deplorevole delle molteplici Miniere di Rame d'Italia, le quali sia per difetto di Capitali, sia per viziato metodo di coltivazione non *rispondono menomamente nel loro prodotto a quanto farebbe promettere la loro* ricchezza.

Un'altra ragione pel della triste condizione di questa nostra industria mineraria consiste in ciò, che per l'una o per l'altra causa non si è saputo provvista a sostituire il Minerale Ramifero estratto dalle viscere della terra a quel tratto- mento che perfezionando da ogni elemento eterogeneo, lo rende atto a tutti quegli usi a cui è adoperato il Rame.

Grandi ed estesi depositi Ramiferi esistono nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove, ma il minerale che ne è estratto inviato grossolanamente dal suo originario terroso, ed arricchito al più ad una lavatura, *è generalmente condotto proprio agli Stranieri*, i quali lo fondono, lo purificano, lo lavorano, ed a noi *lo rivendono ad un prezzo triplo o quadruplo di quello a noi costerebbe se lavorato nel Regno.*

La Società per l'Industria Ramifera in Italia intende *a svolgere a perfezionare* non solo la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, ma estende e principalmente a *fondare e trattare in Italia il Minerale Ramifero Italiano.*

Questi due ai primi annunziati sia per il concetto nazionale di emancipazione economica che racchiude, sia per l'evidente speculazione utile materiale che promette, ha incontrato numerose e forti adesioni *presso uomini personaggi che* ha avuto *avuto difficoltà a darvi tutto appoggio del loro senno e della loro influenza.*

Altre più dovizie ed importantissimo passo verso la sua realizzazione, ha pure fatto mediante accordi gli passati con due proprietari di ricche Miniere Ramifere vicine al mare vicino alla Riviera Orientale di Genova, signori Gilardini e Simerieri mediante i quali accordi *l'esercizio e la coltivazione delle miniere cuividate passano alla Società*, onde per tal modo fino dal suo primo nascere ed istituirsi, l'industria Ramifera Italiana avrà *esercizio su abbondante produzione di materie prime, che sarà costante alimento al suo ulteriore sviluppo.*

La ricchezza delle due Miniere di Rame succennate, le quali sono conosciute sotto il nome *Rossole e Francesca* e accennata da *fatti e constatate relazioni*, in varie occasioni fatte dai distinti Ingegneri *Ferrari, Cappellini, Bistrei, Signorile, Nenzi*, i quali anche prima che il passaggio della fortuna Ligur- attraverso di esse ponessa alle scoperte ben altri di- sfruttate tiani del ricco minerale nelle risultanze del quattro e cinque filoni di coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

La benditissa pel delle due Miniere, passate come si è detto alla Società, non poteva essere migliore per le copia- ficazione qualissime utili materiale che promette, la incontrata numerose e forti adesioni *presso uomini personaggi che* ha avuto *avuto difficoltà a darvi tutto appoggio del loro senno e della loro influenza.*

Ramiferi primi e d'altri, sottoporsi al trattamento di fusione e purificazione secondo ciò che si spera fra le più avanzate nazioni; amministrare quanto doppio intento di produzione e di lavorazione in modo che risponda al miglior interesse degli Azionisti, ed ancora ai sensi di ciò ne compone il Consiglio amministrativo, e quanto il Comitato Promotore ha voluto stenere colle Statute pubblicate.

Oggetto della Società.

Il perfezionamento e la coltivazione delle Miniere di Rame della Penisola, e principalmente fondare e trattare in Italia, il Minerale Ramifero Italiano.

Diritti degli Azionisti.

L'Azionista ha diritto all'unno Dividendo del 6 %, ed al dividendo sugli utili sociali in ragione di 65 %, dal 2° semestre 1872. Le Azioni hanno il godimento sulla somma versata.

Condizione della Sottoscrizione.

Le 4000 Azioni di L. 250 della prima Serie, sono **emesse alla pari.**
Il pagamento delle medesime si effettua come appresso:

1° Versamento all'atto della Sottoscrizione	L.	25 2 Settembre 1872
2° »	»	50 2 Ottobre »
3° »	»	50 2 Dicembre »
4° »	»	50 2 Gennaio 1873
5° »	»	75 2 Febbraio »
Totale	L.	250

Se il numero delle Azioni sottoscritte sarà maggiore di 4000, verranno accordate ai sottoscrittori quelle della seconda serie, e qualora il numero sorpassasse le 8000 Azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

I coupons dei valori dello Stato a godere il 31 Dicembre 1872 saranno accettati in pagamento sotto deduzione degli interessi 6 %, e della tassa di ricchezza mobile.

Per tutti coloro che intendessero anticipare i pagamenti sarà praticato un abbuono ad interesse sulle somme anticipate in ragione del 5 °/° all'anno.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore mercè un interesse del 6 °/° all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, ci procederà alla vendita del titolo a conto pregiudizio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4, 5 Settembre 1872.

ALESSANDRIA, G. Bistione, Cambia Valuta sull'angolo della piazzetta.
» Eroli R. Vitali.
ANCONA, Alessandro Turselli.
AQUILA, Ferdinando De Paulis, negoziante.
BARI, Lorusso Pasquacchia e C.
BARLETTA e **BARLETTA**, Giovanni Silvestri.
BERGAMO, Ing. G. M. Naboni, 589 via Borta Citera.
BIELLA, Giuseppe Sarti.
BOLOGNA, B.ca di Romagna, 580 Via Galliera.
» Cesari, Poppi e C.
» Eroli S. Ferniciglioni e C.
BRESCIA, Andrea Murrazelli.
» Giuseppe Pedersi.
CAMERATA, Casa di Sconto Camogliese.
CARRARA, Giovanni Bigazzi.
CHIAVARI, Banca Commerciale Chiavarese.
COMO, Tajana, Faverio, Bianchi e C. 163 Piazza S. Giacomo.
» Giuriani, Sala e C.
CREMONA, Ruggiero Pogerari.
FERRARA, Succursale della Banca Agricola Romana, 3 Piazza di S. Maria Maggiore.
» E. S. Obliegbi, via Panzani, N. 28.
» Dario Cordio, Piazza S. Gaetano, N. 3. (Palazzo Antinori).
» Banca Commerciale ed Emissioni. - Enrico Fino, Via Rondinelli, N. 5, primo piano.
FORLÌ, C. Regnoli e C.
GENOVA, Banca Provinciale.
» Colombo e C.
GROSSETO, Filiale della Banca di Romagna.
IESI, Tommaso Rosati.
IMOLA, Banca Popolare di Gruttio.
LECCO, Andrea Reggioli.
LIVORNO, M. di S. De Verdi.
» Gloconde Paolo.
LODI, Filiale della Banca di Romagna.
LUCCA, id. id.
LUGO, id. id.
LUGANO, Sicoeli e C.
MANTOVA, Angelo A. Finzi.
MESSINA, Grill Andrea e C.
MILANO, Succursale della Banca Agricola Romana.
» Francesco Compagnoni, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.
» P. Sanzoni e C., 3 Santa Margherita.
MODENA, Ignazio Colli.
» Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande di Santa alla Posta.
» Augusto di E. Sacerdati.
MODENA, A. Verona.
NAPOLI, Cassa di Credito per gl'Industriali di Napoli, Via Santa Brigida, N. 5.
» L. e M. Guillaume, Strada S. Brigida, N. 46.
NIZZA, Grendona e C.
NOVI (Ligure), Michele e Pasquale Salvi.
PADOVA, Le.ni e Tedesco, Cambia Valute.
PALERMO, Gerardo Quevaloli.
» G. Grenzo, Cambia Valute.
» Francesco Abatiani, Speditori e Commissioni.
PARMA, Succursale della Banca Agricola Romana.
» Giuseppe Almansi.
PAVIA, Carabelli Pesti e C.
PERUGIA, Alexandro Farrussi.
PIACENZA, Colla e Moy
PISA, F. L. Vito Fuoc.
» Carlo Ferroni.
PISTOIA, Succursale della Banca Agricola Romana.
REGGIO (Em.), Banca Mutua popolare.
» Carlo del Verobio.
» Cervo Lizzi, Piazza Gioberti, N. 8 rosso.
ROMA, Compagnia Fondiaria Romana.
» Banca Agricola Romana, via del Corso, N. 71.
» E. E. Obliegbi, 220 via del Corso.
» Ercole Ovidi 34 via Sistina.
» Fausto Compagnoni e C., 7 Borgo SS. Apostoli.
SAVONA, C. e A. fratelli Molfino, Corso Principe Amedeo.
SIENA, Dario Girardi.
SORIANO, Paolo Rossi.
SPEZIA, Casa di Sconto.
» Avv. Eugenio Pontenelli.
TORINO, Carlo de Ferrari.
» Fratelli Del Soglio, via Nuova.
» Fratelli De Cesaris.
TORTONA, Banca Popolare.
UDINE, Emerico Morandini.
VARESE, Fratelli Corti.
» Agnolo Bolchini.
VENEZIA, Errera e Vivante.
» L. Smith, Ponte Rialto, N. 4585.
» Fischer e Reschsteinehr.
» F. Tomich.
» Edoardo Lois.
» Eugenio Sacerdotanni.
VERCELLI, Banca Agricola Commerciale.
VERONA, Eugenio Tedesco.
VICENZA, Filiale della Banca di Romagna.
» M. Bassani e Figli.

BAGNI DI MARE IN MONACO
Stagione Estiva

La Rada di MONACO, protetta da' suoi promontorii, è una delle più quiete del Mediterraneo. Ivi il calore è sempre temperato per le brezze marine. Il fondo della spiaggia, come a TROUVILLE è formato di una sabbia sottile e di una leggera flessibilità al contatto.

CAMERINI eleganti e molto ariosi.
BAGNI d'acqua dolce e BAGNI caldi di mare.
GRANDE ALBERGO DI BAGNI sopra la spiaggia.
Appartamenti perfettamente mobiliati — Pensione moderata per famiglie.

Il SOLO STABILIMENTO DI BAGNI DI MARE possiede un CASINO, che offre ai suoi ospiti le medesime distrazioni e gli stessi divertimenti che si trovano negli stabilimenti sulle rive del Reno.

Vi si gioca la Roulette con un solo zero; il minimum è di 5 lire, il maximum è di 6,000 lire.

GABINETTO DI LETTURA, dove si trovano tutte le pubblicazioni Italiane ed estere. CONCERTO dopo il mezzodì, e nella sera orchestra scelta.

I GIARDINI DI MONTE CARLO, che si estendono in terrazze dal CASINO al mare offrono, oltre i punti di vista i più pittoreschi, dei passaggi dilettevoli fra Palmieri, Caruhi, Cactus, Aloes, Gerarii, Leandri, Tamarindi e fra tutti i fiori dell'Africa.

GRANDE ALBERGO DI PARIGI, vicino al Casino. Quest'Albergo, uno dei più sontuosi e dei più confortevoli che si trovi sul litorale del Mediterraneo è stato considerevolmente ingrandito. BELLI APPARTAMENTI, MAGNIFICA SALA DA PRANZO, SALONE RESTAURANTE, GRAN CAFFE' CON BIGLIARDI, GABINETTI PARTICOLARI, CUCINA FRANCESE.

Nella città e nella campagna di MONACO si trovano ALBERGHI, CASE PARTICOLARI, VILLE dove i viaggiatori trovano appartamenti a prezzi moderati. Stazione Telegrafiche.

Il tragitto da Marsiglia a Monaco si fa in 7 ore.
Dopo l'apertura della linea della Liguria si può andare colla ferrovia da Genova a Monaco in 7 ore.

Da Torino in	12 ore
Da Milano in	12 ore.
Da Firenze in	18 ore.
Da Venezia in	19 ore
Da Roma in	28 ore.
Da Napoli in	36 ore.

Molte partenze tragittano i viaggiatori da Nizza a Monaco.
Il tragitto si fa in TRENTA MINUTI.

SAXON
GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
célèbre Bains - Douches - Bains de vapeur
Salle d'inhalation
Menus distractions qu'à HOMBOURG et BADE
VALAIS SUISSE

CURA RADICALE
delle malattie Veneree e della pelle
COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
del professore Pio Mazzolini di Gubbio
Effetti garantiti: 240 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.
Depositi: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Ottavi, via del Corso. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Agenzia Montelatici; farmacia Pieri, Pulli e Ferini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 56; farm. Cannone e Certi, via Roma; Reggio Vinppiani, via Roma, 265; Milano, farmacia Biraghi, corso Vittorio Emanuele e Agenzia Manzoni e Comp.; Torino, D. Mondo. Genova, Bruzza, Molon Venezia, Zampironi, Livorno, Dema e Malatesta e Comissini e Comp. Messina, fr. Talano. Palermo, Montefurio. Bologna, Bonavia. Cagliari, Dage. Sassari, Delitala. Modena, Gambuzzoni. Reggio, Lodi, Parma, A. Giacomelli. Piacenza, Verzi. Pavia, Cima, Carrai. Pistoia, Tesi. Lucca, Pellegrini. Siena, Parenti. Viterbo, Spinedi ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY
PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come la più efficace del mondo. La malattie per Perdicazio, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Dotta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle pillole d'Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestina per mezzo della loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rimuovono ogni altro impedimento ogni altro inutilidiale regolare la digestione, spargendo col fegato e sulle reni in modo sommamente sovve ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rafforzano ogni parte della costituzione. Niuno le persona della più debole complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovasi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso unguento che, identificandosi col sangue circolante con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo unguento è un infallibile curativo avverso le scrofole, cancheri, tumori, male di gamba, glandure raggrinzate, reumatismo, gotte, nevralgia, tisichia dolorose e paralisi.

N.B. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore il professore HOLLOWAY, Londra, 533. Oxford Stree, W. G.

Pubblicazione della Ditta Tip. Editrice Crescenzio Galatola in Catania

ORE PERDUTE
Versi di G. Ardizzoni.
Un vol. in-8° di pag. 248

Centro vaglia postale di L. 2.50 diretto all'Editore, al spedisce franco, di porto in tutto il regno.

Il tanto rinomato **ELISIRE FEBBRIFUGO**, infallibile contro le febbri intermittenti del dott. Guareschi di Parma; costa L. 1 alla boccetta coll'istruzione.

Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

LE SOTTOSCRIZIONI
alla Società Anonima dell'Industria Ramifera in Italia si ricevono alla Casa di Cambio di A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 48, Roma, via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

Primo versamento L. 25. I sottoscrittori della provincia spedir debbono vaglia postale di L. 25 per ogni obbligazione.

Programmi si spediscono gratis.

IL 10 OTTOBRE 1872
ha la Estrazione del prestito della città di Bari dalle Puglie. Premio di Lire **50,000** ed altri obbligazioni vendibili a sole L. 75 cadauna presso la casa di cambio di A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 48, Roma.

Le domande dalle provincie dovranno essere accompagnate dall'importo in vaglia postale. (Invio franco di porto)

Il Sottoscritto si fa un dovere di avvertire il pubblico di aver aperto la Roma, Piazza Randanini, 48, p. 1° una
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILIO di tutte sorte.
Questo grandioso Stabilimento si compone di
30 SALE
in cui si ammira qualsivoglia mobile dal più elegante al al più comune impossibile a descrivervi l'assortita quantità di generi come sarebbero
tappeti, porcellane, specchi, ecc. ecc.
È arrivata una grande quantità di MOBILIE di tutta novità.
Si ricevono commissioni per addobbare qualunque appartamento, avendo l'abilissimo di sua proprietà.
NB. Chi desidera fare acquisto di mobili è pregato visitare il suddetto Stabilimento essendo libero l'ingresso; ed ogni mobile avrà opposto il relativo prezzo. Nei magazzini di Firenze si vende tutto per strafatto **Pietro Calissano**

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone